

Data: 20.01.2021 Pag.: 34
Size: 174 cm2 AVE: € 8526.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



LA 2B CONTROL HA BATTUTO IN VOLATA BERGAMO, GRAZIE AL PROFETA IN PATRIA

«I PROBLEMI SONO SUPERATI»

MOLLURA e Trapani: «Infortuni, Covid. Ma siamo giovani, cresceremo»

FEDERICO BETTUZZI

Oggi giocatore di basket, domani esperto di Criminologia. **Marco Mollura**, ala della 2B Control Trapani, si divide durante la settimana tra lo studio e gli allenamenti in palestra, mantenendo la concentrazione tanto sui manuali di Diritto quanto sul parquet. Per conferme, chiedere alla WithU Bergamo che domenica in Sicilia è uscita sconfitta in una emozionante gara punto a punto, anche a causa dei 16 punti e 5 rimbalzi di Marco, partito dalla panchina: «Per la nostra squadra è stata una vittoria importantissima per il morale e per la classifica. Stiamo attraversando un periodo molto particolare e alla vigilia si percepiva una grande tensione, d'altronde era importante per noi sfatare il tabù casalingo dopo tanti passi falsi. Bergamo è sì ultima, ma sinora



Marco Mollura, 27 anni

ha sempre lottato fino all'ultimo pallone perdendo per dei dettagli, quindi non era semplice confrontarsi contro una squadra del genere. Si è trattato del classico successo del gruppo in cui ognuno fa la propria parte».

Trapani negli anni scorsi è

sempre stata protagonista, approdando ai playoff come mina vagante; ora deve risalire la graduatoria. Motivi?

«Non è mia abitudine trovare scusanti, ma stiamo vivendo un anno particolare in cui la sfortuna sta colpendo duramente. Prima l'addio di Powell, un problema vista l'importanza degli americani nel campionato; poi gli infortuni, uno dopo l'altro, compreso quello grave a Nwoluocha occorso ad Orzinuovi. In tante occasioni è mancato qualcosa per concretizzare il risultato ma vedo margini per migliorare: Shonn Miller sta acquisendo la giusta forma fisica, i giovani stanno maturando esperienza, si può crescere».

Trapanese doc al quarto anno in granata, veterano alle spalle di capitano Renzi. La A2 nel frattempo è cambiata?

«Moltissimo. Soprattutto il livel-

lo atletico è aumentato a dismisura a scapito forse della tecnica. Oggi è più usuale vedere una giocata singola ad alto tasso di spettacolarità che un canestro frutto del lavoro di squadra. Il livello medio è comunque alto, anche se per vari motivi tra cui il Covid-19 formazioni come Verona stanno faticando. In questo momento a prevalere è l'organizzazione, la costruzione del team, l'amalgama: testimoniano Tortona e Capo d'Orlando».

La pandemia obbliga anche a rinunciare al pubblico.

«Questo è l'aspetto peggiore, mancano le emozioni, l'adrenalina, in campo sembra quasi di non giocare a pallacanestro. Le partite hanno bisogno della spinta dei tifosi, della gioia per un canestro o per una difesa con recupero; l'appoggio emotivo degli appassionati è la cosa più bella».